

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 14 DI GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2026**

Indice degli argomenti trattati:

Esame della proposta di legge: “Misure straordinarie in favore dei Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Napoli per l'emergenza conseguente allo sciame sismico dei Campi Flegrei del 31 luglio 2026, come individuati dall'articolo 12 del decreto-legge 7 agosto 2026, n. 144”. Reg. Gen. 62.

PRESIDENTE (Manfredi)

PICARONE (PD)

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia)

PELLICCIA (PPE-Forza Italia)

BARRA (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro))

PORCELLI (A Testa Alta)

OLIVIERO (A Testa Alta)

SAIELLO (M5S)

CELANO (PPE – Forza Italia)

ANDREOZZI (Alleanza Verdi e Sinistra)

PETITTO (PPE – Forza Italia)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMILIANO MANFREDI

La seduta ha inizio alle ore 16.05

PRESIDENTE (Manfredi). Comunico che la seduta odierna del Consiglio regionale è stata convocata in via straordinaria, ai sensi dell'articolo 61, comma 2, lettera b) del Regolamento interno, su richiesta del Presidente della II Commissione consiliare permanente, delegato dall'intera Commissione nella seduta del 25 agosto.

Ringrazio tutte le forze politiche per essere addivenute a questa saggia decisione.

La richiesta è stata formulata in ragione dell'urgenza determinata dalla grave crisi emergenziale connessa al fenomeno bradisismico nei Campi Flegrei.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE: “MISURE STRAORDINARIE IN FAVORE DEI COMUNI DI POZZUOLI, BACOLI, MONTE DI PROCIDA E NAPOLI PER L’EMERGENZA CONSEGUENTE ALLO SCIAME SISMICO DEI CAMPI FLEGREI DEL 31 LUGLIO 2026, COME INDIVIDUATI DALL’ARTICOLO 12 DEL DECRETO-LEGGE 7 AGOSTO 2026, N. 144”. REG. GEN. 62

Passiamo al punto unico dell'ordine del giorno: Esame della proposta di legge: “Misure straordinarie in favore dei Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Napoli per l'emergenza conseguente allo sciame sismico dei Campi Flegrei del 31 luglio 2026, come individuati dall'articolo 12 del decreto-legge 7 agosto 2026, n. 144” (Reg. Gen. 62).

Comunico che la II Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 25 agosto, nel procedere all'esame del provvedimento si è espressa favorevolmente a maggioranza, con l'astensione della minoranza, in ordine all'approvazione del testo.

Relatore in Aula è stato designato il consigliere Francesco Picarone, a cui concedo la parola per l'illustrazione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

PICARONE (PD). Voglio rimarcare alcune cose per quanto riguarda l'approvazione di questa legge che non sono state ben valutate o ben soppesate. In particolare, voglio evidenziare che oggi verrà approvato un provvedimento di legge che ha avuto un iter di soli venti giorni. Venti giorni: non è un provvedimento di legge corposissimo, ma si è svolta tutta l'istruttoria, dalle relazioni tecnico-finanziaria ed illustrativa all'articolato, fino al lavoro in Commissione per gli emendamenti, giungendo così all'approvazione. Non si arriva all'approvazione semplicemente perché qualcuno ci ha consentito di riunirci oggi; credo che il merito maggiore vada dato a chi ha presentato la legge e a chi ha contribuito a migliorarla.

Il motivo per cui oggi approviamo questo provvedimento è che qualcuno ci ha pensato e qualcuno vi ha contribuito. Poi, se qualcuno ha ritenuto di non impedirne l'approvazione, bontà sua, ha fatto in modo che queste risorse arrivino in maniera abbastanza rapida sul territorio.

È un fatto straordinario che si riesca, dal mio punto di vista, a far arrivare ai Comuni 7 milioni di euro nel giro di un mese: una cosa che non si è mai vista.

Questa cosa la dobbiamo sottolineare, perché al di là degli interventi urgenti opportunamente disposti subito dalla Giunta, siamo stati nella scia. Mi dispiace, inoltre, che ci siamo attardati nella prima fase della discussione in un dibattito sullo stato di emergenza. Il Presidente ha spiegato bene che si possono anche stanziare molti soldi – sono previsti 100 milioni dal decreto-legge in conversione – ma poi non si riescono a spendere. Se andiamo a vedere la situazione del 110 per

cento, per cui le domande in tutta Pozzuoli sono state otto, se non sbaglio, si comprende che c'è un problema di difformità urbanistiche che deve risolvere il decreto-legge; altrimenti rischiamo di erogare risorse che non possono essere utilizzate, come evidenziava questa mattina anche il Sindaco di Bacoli.

Ci dobbiamo intendere su questo punto.

Mi è arrivato anche un bel messaggio dal Sindaco di Pozzuoli, il quale mi ha riferito che, una volta giunte queste risorse, avrà risolto il problema del trasporto scolastico dei ragazzi e tutta un'altra serie di interventi che senza i nostri fondi non si potevano affrontare. Lo potrà comunicare non appena gli arriveranno le risorse.

Contribuiamo alle prime necessità in maniera incisiva.

Com'è stato congegnato questo provvedimento? Nella proposta iniziale del Partito Democratico, l'intervento era focalizzato su Pozzuoli perché, all'evidenza prima di essere stati sul territorio, emergeva soltanto la questione degli sfollati. Dopodiché, abbiamo visitato il territorio insieme a tutti i colleghi del Consiglio – in particolare con quelli di maggioranza – e abbiamo acquisito la necessità di estendere le risorse anche alle attività economiche e commerciali. La prima cosa che mi ha rappresentato il Sindaco di Pozzuoli durante la mia visita è stata proprio il bisogno di sostenere le attività produttive.

Le attività produttive, in questo caso, hanno una rilevanza indiretta rispetto agli sfollati; di qui la scelta di allargare il perimetro anche agli altri Comuni.

Come allargare il perimetro agli altri Comuni? Il provvedimento è stato arricchito destinando il 70 per cento con la stessa ripartizione iniziale, ossia in base al numero degli sfollati risultante dagli elenchi della Prefettura – un criterio inappuntabile ed automatico – e il restante 30 per cento in parti uguali tra i Comuni.

Quali sono stati i Comuni scelti? E voglio venire a un altro ragionamento: qui si viene a fare il rialzo sia sull'importo della cifra, sia sul numero dei Comuni interessati.

Abbiamo cercato di ancorare il provvedimento a un dato normativo certo che lo rendesse inattaccabile anche dal punto di vista giuridico. Qual è questo riferimento? È il decreto-legge n. 144, attualmente in fase di conversione al Parlamento, di cui si discute anche per quanto riguarda gli emendamenti, il cui articolo 12 stabilisce esattamente che la Regione Campania, avvalendosi dei Comuni di Monte di Procida, Pozzuoli, Bacoli e Napoli, può assegnare, nei limiti delle risorse, un contributo per l'autonoma sistemazione.

È importante sottolineare questo aspetto: se ci muovete l'appunto di aver dimenticato qualcuno, dovrete rivolgerlo soprattutto a voi stessi, che avete predisposto un decreto-legge inserendo soltanto quattro Comuni. Vi dimenticate che a Roma siete in maggioranza: perché non avete chiesto di inserire tutti i Comuni compresi nella zona rossa del decreto-legge del 2023? Venite a dire a noi, che ci riferiamo a un decreto-legge del Governo, che dobbiamo allargare la platea.

Purtroppo, ne parlavamo prima con qualcuno, la politica oggi è comunicazione e non sostanza. Voi non vi preoccupate di risolvere i problemi concreti come abbiamo cercato di fare noi.

Dopodiché, sono stati previsti 5 milioni con un'idea straordinaria. Abbiamo una Missione di bilancio destinata alle spese di funzionamento degli organi istituzionali, quindi del Consiglio regionale. Ovviamente, trattandosi di risorse destinate alle esigenze ordinarie di funzionamento degli organi istituzionali, esse non potrebbero essere considerate per operazioni di questo tipo.

Perché le abbiamo considerate? Perché in questi anni si è generato un avanzo libero. Generare un avanzo libero – voglio dirlo ai colleghi, in particolare a quelli di minoranza che hanno fatto il gioco al rialzo fino a 12 milioni – non significa che quelle risorse non servano: significa che si sono fatte delle economie, parte delle quali serviranno probabilmente per le politiche di bilancio e per interventi non ancora realizzati, mentre un'altra parte riguarda spese non ripetibili.

Il nostro intendimento in Commissione è stato quello di consultare il Questore alle Finanze per verificare la modalità di utilizzo di queste risorse, quanto potessimo spendere e a quale cifra potessimo giungere. Il Consiglio regionale è un organo istituzionale che appartiene a tutti, maggioranza e opposizione: deve funzionare al meglio, ha bisogno di manutenzione, di cura e dell'adeguata efficienza delle segreterie.

Quando abbiamo indicato la cifra di 7 milioni, è stato il Questore alle Finanze a fornirla, non per un'indicazione estemporanea – avrebbe potuto dire 10 o 12 milioni, come avete fatto voi – ma perché ci si poteva spingere fino a 7 milioni. Lo facciamo in via straordinaria, prelevando fondi destinati alla Missione per il funzionamento degli organi istituzionali e trasferendoli alla protezione civile. Non è un'operazione ordinaria; è straordinaria perché straordinaria è la situazione di Pozzuoli.

Abbiamo compiuto questa scelta e siamo stati persino accusati in Commissione del fatto che la Giunta non avesse aggiunto ulteriori risorse ai 7 milioni, sostenendo che avete dovuto farlo voi con un emendamento. Guarda caso, dove sono stati reperiti gli altri fondi? Non si è incisi su un'altra Missione per ridurre le spese di un diverso settore, ma si è andati ad aumentare il prelievo sempre dalla medesima voce sugli organi istituzionali. Una grande fantasia.

Abbiamo destinato 7 milioni dalla Missione per il funzionamento degli organi istituzionali e si è arrivati a 12 attingendo sempre dalla stessa fonte. Grande fantasia. Anche in questo caso, le cose si possono fare in tanti modi, ma non si può muovere l'accusa alla Giunta di non aver aggiunto risorse se poi le si preleva dalla medesima voce, senza neppure chiedersi se quei fondi servano o meno a quello scopo.

La cosa importante è che oggi giungiamo all'approvazione del provvedimento. Gli articoli sono quelli che vi ho illustrato e i settori di intervento riguardano la protezione civile, gli aiuti alla popolazione e il sostegno alle attività economiche e commerciali.

Le risorse dovrebbero pervenire entro 15 giorni dall'approvazione; mi auguro che arrivino anche prima, in quanto i criteri applicativi sono automatici. Per la quota del 70 per cento, la Giunta dovrà adottare una delibera entro 15 giorni; per la restante ripartizione in parti uguali tra i quattro Comuni, la delibera dovrà intervenire entro 10 giorni. L'indicazione "entro" implica che l'atto può essere adottato anche nell'immediato, appena dopo la pubblicazione, consentendo ai Comuni di beneficiarne subito.

Questo è il provvedimento e ritengo di aver chiarito le ragioni del coinvolgimento di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Napoli per le zone interessate.

Vi è poi l'articolo relativo all'Osservatorio, che risulta di estrema importanza: se è vero ciò che ci siamo detti in precedenza – ossia che una quota viene destinata ai Comuni che subiscono un danno alle attività economiche pur in assenza di sfollati – l'istituzione di un Osservatorio sulle attività produttive, turistiche ed economiche in senso lato per monitorare le ricadute del bradisismo appare quantomai opportuna.

Abbiamo completato il testo e presenterò un emendamento per la sua definizione finale, garantendo un adeguato ruolo alla rappresentanza politica. L'Osservatorio, per come era stato inizialmente formulato e trasmesso dalla Giunta, prevedeva infatti una collocazione incentrata prevalentemente sulla rappresentanza burocratica e non politica.

Abbiamo previsto l'inserimento del Consiglio regionale, scelta che è apparsa condivisa anche con i colleghi, giacché le risorse provengono proprio dal Consiglio regionale ed è doveroso assicurare un raccordo più frequente, intenso e stretto tra Giunta e Consiglio su tali questioni. I Consiglieri regionali rappresentano i terminali sul territorio a cui i cittadini si rivolgono.

È corretto essere informati, coinvolti e posti in condizione di disporre di tutte le notizie necessarie per affrontare in maniera adeguata queste tematiche.

Entrano un Consigliere di maggioranza e uno di minoranza nell'Osservatorio con un Decreto del Presidente del Consiglio e con quest'emendamento, c'era una dimenticanza, entrano anche l'Assessore alle Attività Produttive e l'Assessore al Turismo perché sono i settori che sono interessati dalle ricadute del bradisismo sui fatti economici, perché l'Osservatorio serve a questo, non è un Osservatorio che riguarda la parte Protezione Civile o la parte ambientale, ma le ricadute, per cui, alla fine, si è trovata questa formula, in più era giusto inserire anche i massimi rappresentanti delle Amministrazioni locali che sono interessati a questo provvedimento che sono i sindaci dei quattro comuni che nemmeno c'erano.

L'emendamento è stato depositato prima, insomma, c'è una lettera ulteriore.

Questo è il provvedimento, ci auguriamo che venga approvato, siamo certi che venga approvato e che sia immediatamente disponibile quanto siamo riusciti a recuperare per i sindaci che stanno premendo opportunamente per avere queste risorse a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie collega Picarone. Ha chiesto di parlare il consigliere Sangiuliano. Ne ha facoltà.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Presidente, ho personalmente partecipato alla Commissione Bilancio e voglio ringraziare, l'ho fatto anche in Commissione, lui lo ricorderà, il collega Picarone che si è messo, ha lavorato, evidentemente questo documento che io ho letto è il prodotto di un lavoro di studio, di riscontro e, quindi, di questo io gliene do pubblicamente atto; infatti, noi non voteremo contro questo provvedimento ma ci asterremo su questo provvedimento.

Ci asteniamo perché è stata bocciata la nostra proposta di aumento da 5 a 12 milioni, perché il fatto è politico, non c'è nessun impedimento di natura contabile, come non sono un geologo, però ho fatto studi giuridici, quindi, si poteva fare, però si è ritenuto legittimamente di non farlo, ma non ne facciamo una tragedia e un dramma, noi ci asteniamo.

Riteniamo opportuna la costituzione dell'Osservatorio, però, Presidente, ti prego poi di metterlo in voto, c'è un emendamento in cui noi riteniamo che si possa far riferimento, e non è un problema giuridico, è un problema di scelta, legittimo, ma è un problema di scelta.

Riteniamo invece che si possa far riferimento alla geolocalizzazione dell'area rossa e quindi ricomprendere, all'interno di questi benefici, anche il comune di Giugliano, per la parte che rientra, ovviamente, perché non tutto il Comune di Giugliano rientra nella zona rossa, questo lo sappiamo, e il Comune di Quarto. Riteniamo che si possa fare anche un'operazione di questo tipo.

Ripeto, apprezzo il lavoro che è stato fatto, è un lavoro importante, è una disponibilità importante quella del Consiglio.

Tra l'altro in Commissione abbiamo anche detto: "Però, poi il Consiglio mette le risorse, mentre la Giunta al momento è ferma soltanto ad 1 milione". Il Presidente Fico ha annunciato che ci saranno, l'ho ascoltata con la massima attenzione, altri provvedimenti nei prossimi giorni, di questo ne prendo atto più che positivamente, però, al momento, siamo 1 milione contro 7 milioni. quindi se fosse una partita di calcio, e non è una partita di calcio, però aspettiamo quello che verrà successivamente. Sto motivando, Presidente, l'astensione, per il resto la invito anche a mettere ai voti l'emendamento per quanto concerne Quarto e la parte del Comune di Giugliano. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie Presidente Sangiuliano. Ci sono altri interventi, colleghi? Ha chiesto di parlare il consigliere Pelliccia. Ne ha facoltà.

PELLICCIA (PPE-Forza Italia). Chi ha ascoltato il mio intervento precedente rispetto al Consiglio regionale che si è svolto prima ha visto come ho atteso questo Consiglio per entrare poi nel merito della discussione sulla Legge che viene proposta. Però io voglio raccontare i fatti partendo da un presupposto, i fatti sono questi: l'opposizione convoca chi richiede la convocazione di un Consiglio regionale monotematico sulla vicenda del bradisismo dei Campi Flegrei e del terremoto del 31. Il giorno dopo arriva una notizia che prima io leggo sui giornali e poi riesco a recuperare nel carteggio ufficiale, che il PD, all'unanimità, compresa, quindi, la firma del Presidente del Consiglio Manfredi, così emerge dal frontespizio, il Presidente Manfredi, quindi nel suo ruolo di Consigliere regionale del PD, firma una Proposta di Legge utilizzando l'Avanzo di Amministrazione del Bilancio del Consiglio regionale, utilizzando questo e, quindi, leggiamo dai giornali e dal frontespizio che il Presidente Manfredi partecipa, insieme al PD, per questa proposta di legge e soprattutto lo fa, ovviamente, senza riunire l'Ufficio di Presidenza, quindi nel suo ruolo di Consigliere regionale propone questa Legge utilizzando l'avanzo di amministrazione del Bilancio previsionale del Consiglio e non riunisce l'Ufficio di Presidenza e prende questa decisione.

Mi dicono, per amor del vero, successivamente, che la firma digitale del Presidente del Consiglio Manfredi non è sugli atti, nonostante i giornali portino una foto tutti quanti belli appassionatamente.

I giornali portano il nome del Presidente del Consiglio Massimiliano Manfredi per più giorni, però, mi dicono, me lo dice il Capo di Gabinetto e poi me lo confermano in Commissione Bilancio, che il Presidente Manfredi non ha sottoscritto questa proposta perché non c'è la sua firma digitale, nonostante il frontespizio, i giornali e la foto di famiglia emerge, invece, che nel suo ruolo di Consigliere del PD, c'è che propone questa Legge.

Questo è un fatto. Facciamo la Conferenza dei Capigruppo. I Consiglieri del Movimento 5 Stelle sono arrabbiatissimi, nella Conferenza dei Capigruppo i Consiglieri del Movimento 5 Stelle chiedono non solo di prendere in considerazione la proposta di legge fatta dal PD, ma mi mettere, in contemporanea, in discussione, in Commissione Bilancio, anche la loro Proposta di Legge, che viene anche protocollata e chiedono al Presidente del Consiglio Manfredi, nella Conferenza dei Capigruppo, di inviare le proposte di legge in maniera unitaria alla Commissione.

Questo non avviene che dopo due o tre giorni ci convocano in Commissione Bilancio e, chiaramente, lì c'è il collega Saiello che, giustamente, mette agli atti che la mattina prima o il giorno prima c'è una Proposta di Legge del Movimento 5 Stelle, per cui, collega Picarone, si doveva fare una Sottocommissione della Commissione per cercare di far riunire in una sola Proposta di Legge queste più proposte che stavano agli atti.

Aggravamento della procedura. Quando uno dice: "Il Consiglio regionale, viva Dio, lo facciamo perché dobbiamo avere gli interessi dei cittadini". Certo, ma se non ci fosse stata un'opposizione responsabile, come il numero legale, se non l'avessimo mantenuto noi la volta scorsa, probabilmente, alcuni ordini del giorno importanti non si sarebbero svolti, letti, approvati.

Perciò, collega Picarone, tenga conto della responsabilità che ha l'opposizione quando fa svolgere un Consiglio regionale come quello che stiamo svolgendo adesso.

Raccontavo, quindi, la storia. I Consiglieri del Movimento 5 Stelle, quindi, arrabbiati, vedono che c'era, nella I Commissione Bilancio che si è svolta sull'argomento, il collega Presidente Oliviero, il quale fece una serie di affermazioni: lineari, legittime. Iniziò a dire: "Come mai ci dobbiamo mettere 5 milioni di euro da parte del Bilancio, dell'Avanzo di Amministrazione del Consiglio regionale, quando la Giunta ci potrebbe mettere un bel po' di soldoni?". Lo disse il collega Oliviero. La Giunta ci può mettere un bel po' di milioni visto che nemmeno quindici giorni fa, anzi, forse

anche prima, abbiamo approvato una Variazione di Bilancio di 150 milioni di euro. Lo disse il collega Oliviero.

Dissi: “aro Sangiuliano, se ti dimetti noi lo eleggiamo capo dell'opposizione”, però, Sangiuliano è stimatissimo, gli vogliamo bene e sicuramente ce lo teniamo perché è persona capace.

Questa fu la prima Seduta – signori, io sto raccontando i fatti – di Commissione Bilancio.

Fatta questa chiacchierata, dissi: “Vabbè, dobbiamo fare gli emendamenti”, mi applicai sulla data del Consiglio perché volevo farlo svolgere il 15 o al massimo il 20, il più presto possibile. Non fui capace, ho subito, l'ho detto a verbale più volte, la scelta del 27, perché se dev'essere chiaro a qualche collega che penso abbia dichiarato il contrario, e siamo andati agli emendamenti.

Noi dell'opposizione abbiamo fatto diversi emendamenti, in particolare quattro, quelli sulla cifra, quelli sull'ampliamento, perché la legge è fatta in fretta e furia.

Anzi, Presidente Fico, io in Commissione Bilancio (nella II Commissione) non ci ero arrivato ancora, ho detto: “Se fossi il Presidente Fico sarei arrabbiatissimo!”. Perché il PD, in autonomia, mentre lei si stava occupando della vicenda dei Campi Flegrei, in autonomia ha deciso di notte di fare questa Proposta di Legge utilizzando i fondi di Avanzo del Consiglio regionale, mettendola in difficoltà o comunque mettendola in cattiva luce nei confronti di noi che credevamo, fino al suo intervento, che fino ad adesso bastava 1 milione, ma lei ci ha detto che la settimana prossima farà tanti altri interventi. Però, nel frattempo, mentre noi ragioniamo che la Giunta ha messo 1 milione, il Consiglio o la proposta del PD era di 5 milioni di euro.

Dissi questo in Commissione Bilancio. Poi siamo arrivati agli emendamenti.

Abbiamo proposto 12 milioni di euro, semplice. L'Avanzo di Amministrazione è di 24 milioni di euro. Qualcosa è già stato usato, anzi, dovremmo ben spiegare che 5-6 milioni di euro li abbiamo già utilizzati per fare tante, tante altre cose, rispettabilissime, però, tante altre cose che creano almeno sui giornali sempre un po' di polemica.

Sempre un po' di polemica e, quindi, pensavamo di arrivare alla somma di 12 milioni di euro, che è la metà dell'Avanzo, un conto semplice, un conto della massaia. È venuto, con piacere, il collega Questore alle Finanze, è venuto Giovanni Porcelli.

Volevo rispondere al Presidente Fico, che per la prima volta da quando facciamo il Consiglio regionale mi ha dato del Lei.

Di solito utilizza il mio cognome, dice: “Così come ha detto Pelliccia”, invece questa volta mi ha dato del Lei. Lo volevo sottolineare e lasciare agli atti.

È venuto il questore Porcelli e ci ha detto: “No, voi potete utilizzare solo 7 milioni”. Perché? In via precauzionale. Questa è stata la parola. Quindi, caro collega Picarone, non ci è mai stato detto: “Questo è, perché è così”. Ci ha detto in via precauzionale. Nei prossimi mesi, se servisse la necessità di poterli utilizzare, oppure se dobbiamo rivederci per ampliare la provvista, quindi portarla a più milioni di euro.

Rispondo anche al ragionamento dell'emendamento sui Comuni di Quarto e Giugliano. E se poi, malauguratamente, scopriamo che a Giugliano è nato un problema in una casa, che facciamo? Fino ad oggi gli sfollati erano 2 mila 700, poi erano 3 mila 200, oggi, se leggo dai giornali, 3 mila 840 e se ne scopriamo, nei prossimi giorni, qualcuno in questi Comuni, visto che rientrano a pieno titolo nella zona rossa? Torniamo alla vicenda di cui parliamo.

Abbiamo fatto, quindi, la II Commissione Bilancio, abbiamo fatto quattro emendamenti in particolare, due sulla somma, due sull'ampliamento, un altro era un emendamento, penso, condiviso da tutti, quello là sulle problematiche degli edifici scolastici e, conseguenzialmente, degli alunni e della difficoltà, nella necessità in cui si sceglie di utilizzare, di reperire un'altra struttura, chiaramente, del trasposto scolastico.

In realtà la Giunta, secondo me, era anche favorevole, da quello che ho sentito come intervento, però mi si è detto, da parte del collega Picarone: “Ma noi, nel nostro maxiemendamento, lo diciamo anche qui”. Non lo dicono, Presidente, lo fanno capire.

Genericamente dice: “Vabbè, bocciamo anche quest'emendamento sui trasporti perché tanto noi, genericamente, lo facciamo capire in questa voce”.

E non mi sbaglio! E siamo arrivati sugli esercizi commerciali, gli imprenditori, tutte quelle cose che avevamo messo in campo come opposizione per migliorare la Legge, perché, viva Dio il nostro Capo dell'Opposizione è stato chiarissimo: “Ci asterremo”. Siamo venuti in questo Consiglio, abbiamo permesso di superare le regole che non tocca a noi, caro Picarone, dover rispettare, ma tocca a voi, noi abbiamo dato la possibilità, in 20 giorni, di portare in Aula questo provvedimento, lo abbiamo dato noi, ma non tocca a noi. La responsabilità dei tempi, del numero legale, non è dell'opposizione. Fateci fare la maggioranza.

Siamo abbastanza bravi. Se dobbiamo risolvere i problemi della maggioranza, Sindaco, senza offesa, voglio dire, ci siamo dati.

Basta con questo chiacchiericcio: gioco al rialzo, non gioco al rialzo, la cifra di 5 o 7 milioni è manchevole di un impegno. Lo stesso questore alle finanze ha detto: “Se poi nei prossimi mesi c'è la necessità di rimpinguare, metteremo altri soldi”.

Lo ha detto in Commissione Bilancio. Perché dobbiamo aspettare se c'è la necessità e non ce le mettevamo direttamente e decidevamo che la somma fosse almeno di 10 milioni?

Nonostante abbia un affetto particolare per l'assessora Zabatta, però, devo dire che in Commissione Bilancio sono stato un po' troppo concreto, un po' troppo pratico. Quello che poi mi si contraddistingue, perché chi ha fatto il Sindaco per dieci anni, non può che essere così.

Alla fine, ho voluto chiedere alla Giunta, in quel momento storico: “Siccome si arriva a 7 milioni, se la Giunta ci mette 3 milioni siamo a 10 milioni, possiamo trovare una condivisione su questa Legge, perché il nostro Capo dell'Opposizione ci ha detto: “Ci asteniamo da questa Legge solo per una vicenda di provviste che riteniamo non all'altezza dell'impegno rispetto ai cittadini dei Campi Flegrei”.

Sui cittadini dei Campi Flegrei ho detto tutto prima. Mi è piaciuto l'intervento del Presidente Fico, ha reso chiaro che questa volta la sospensione dei canoni agli inquilini di Acer non sarà restituita. Cosa che non è successa nel passato, anzi, bruttissima storia politica di questo Consiglio regionale, che non solo nel passato gli abbiamo chiesto la restituzione dei canoni sospesi, ma, Presidente, gli abbiamo chiesto anche gli interessi a quei cittadini, Presidente, a quegli inquilini gli abbiamo chiesto anche gli interessi.

Nel passato è successo questo. Quindi, è importante il passaggio di oggi in cui lei si è preso l'impegno che questi canoni, dopo la sospensione, non saranno richiesti a quei cittadini, perché quei cittadini veramente sono in grosse difficoltà.

Mi fa piacere che lei, Presidente, abbia incontrato proprio loro, abbia capito le esigenze. Penso che da questi incontri provenga – già questo è un primo passo avanti importante – non richiederemo ai nostri inquilini i canoni sospesi. È un passo in avanti.

Nel passato non è stato fatto così. Sono stati chiesti anche gli interessi.

Poi, è chiaro, lo state dicendo a chi ha proposto un emendamento per riaprire il condono, l'ho già detto prima, del 2003 erroneamente e fallacemente sospeso da Bassolino che ebbe, poi, ovviamente, un bel richiamo dalla Corte Costituzionale. Lo dite a me che ho proposto quest'emendamento, l'ho proposto nel Bilancio Previsionale.

È chiaro che, ovviamente, le lievi difformità edilizie siano uno dei primi principi d'affrontare.

Però, poi, dobbiamo pure vedere i Comuni che devono pure funzionare, perché poi troviamo sempre le scuse.

Mi dicono che il Comune di Bacoli ha 500 mila euro d'impegni e zero spese. Poi mi dicono che è colpa delle difformità, però mi dicono che a rispondere ad un'integrazione ci hanno messo sette mesi, mi dicono questo. Se i dipendenti pubblici del Comune di Bacoli non rispondono ai cittadini, è chiaro che i soldi non si spendono. È così in tutte le buone amministrazioni.

Mi dicono la cifra di 1 milione di euro. Teniamo conto dell'impegno che il Presidente Fico ha dato in quest'Aula, figurarsi su quello che si farà nelle prossime settimane, ma 1 milione di euro l'abbiamo dato al Sannazzaro. Basterebbe già così.

Chiedo scusa se mi sono assentato, perché fisiologicamente ho le mie necessità, l'unico che può avere il record in questa sala, l'abbiamo stabilito, è il Presidente Fico. Ci stupirà solo nel momento in cui si alzerà durante un Consiglio regionale.

Il voto di Forza Italia sarà di astensione. Si può fare di più, non l'ho detto solo io, l'ha detto anche il Questore alle Finanze. Ci dovremmo riaggiornare rispetto ad altre cifre o riaggiornare rispetto all'ampliamento su altri Comuni. Faremo in modo di essere con la stessa responsabilità che abbiamo avuto in questa giornata, avremo la stessa responsabilità ritornando qua, in Consiglio.

PRESIDENTE (Manfredi). Prima di dare la parola al collega Barra, che l'ha chiesta, vorrei fare una precisazione. Al collega Pelliccia, che mi ha tirato in ballo affettuosamente e scherzosamente, avrei accordato il beneficio del dubbio – ossia che non sapesse che fossi un componente e il Capogruppo del Gruppo di Forza Italia – in quanto sapete benissimo che, quando un Gruppo trasmette una nota al CED con tutti i nomi dei Consiglieri, la firma è sottoscritta complessivamente; fermo restando che avrei potuto firmare anche da singolo Consigliere.

Avrei concesso la buona fede a qualsiasi altro componente del Gruppo di Forza Italia, ma non al collega Pelliccia. Questo perché, pur non avendo ancora firmato né letto il verbale della Conferenza dei Capigruppo del 12 – seduta svoltasi prima che la mattina stessa il provvedimento venisse assegnato in Commissione – avevo già preannunciato a tutti i Capigruppo che non avrei firmato il provvedimento, benché avrei potuto farlo tranquillamente. Pertanto, pur non avendolo letto, è sicuramente a verbale. Essendo Massimo un collega della Capigruppo, l'ha semplicemente dimenticato, nonostante io l'avessi esplicitato in quella sede.

Al di là di queste polemiche, che rientrano nella normale dinamica politica, tengo a chiarire un passaggio fondamentale relativo alle risorse. Rischiamo infatti, a prescindere dalle diverse posizioni, dalle richieste e dagli emendamenti, di dare un segnale errato sullo stato delle finanze del Consiglio regionale. Lo dico perché quando un Questore – in questo caso il collega Porcelli, ma sul personale avrebbe potuto essere il collega Petitto – interviene su tali argomenti, non lo fa come rappresentante di un partito, bensì di un'istituzione. L'esistenza di un avanzo libero non significa che non vi siano attività in programmazione, come ben sanno i colleghi dell'Ufficio di Presidenza.

Logicamente, la cifra indicata dal Questore Porcelli – che poi spiegherà la questione meglio di me – è quella che ci consente di non rinunciare agli interventi che stiamo programmando, tra cui il superamento dei fitti passivi. Se disponiamo di questo avanzo è grazie al lavoro svolto dal mio predecessore, il Presidente Oliviero, insieme al suo Ufficio di Presidenza, in quanto occorreva realizzare operazioni di carattere immobiliare la cui necessità rimane tuttora valida per eliminare la voce dei fitti passivi.

Quando il Questore Porcelli parla di 7 milioni ed evidenzia che in seguito si potrà valutare cos'altro fare, non sta commettendo un errore né facendo un banale "conto della spesa". Quei 7 milioni, a seguito delle verifiche effettuate con gli uffici, rappresentano la somma che ci permette di garantire la continuità di tutte le attività. Quando aggiunge "dopo vedremo", non si riferisce a una scelta arbitraria in qualità di titolare della cassa, ma intende dire che avrei dovuto riunire l'Ufficio

di Presidenza per assumere una decisione su quali altre risorse liberare tra quelle destinate alle attività programmate.

La legge è un atto del Consiglio, non una delibera dell'Ufficio di Presidenza. Dov'è la straordinarietà? A prescindere dalla scelta comunicataci dal Presidente Sangiuliano di astenersi sul provvedimento, invito tutti a cogliere l'elemento straordinario che nobilita l'intero Consiglio. Le risorse dell'Assemblea non hanno colore politico, così come i membri dell'Ufficio di Presidenza svolgono la propria funzione al di sopra delle appartenenze partitiche. Il Consiglio sta compiendo un'operazione quasi unica e straordinaria: non solo stanziare risorse in un momento di grande difficoltà, ma, attraverso il meccanismo posto alla base del provvedimento legislativo, permetterà – come ricordava giustamente il relatore Picarone – di renderle immediatamente esigibili.

Infatti, al netto del fatto che il Presidente Fico intenda stanziare 100, 200, 350 milioni o qualunque altra cifra decida il Governo, si sarebbe dovuta approvare prima una variazione di bilancio in Giunta, per poi passare al vaglio del Consiglio e infine definire il provvedimento. Grazie allo sforzo di tutti, compresa la minoranza che ha garantito lo svolgimento di questa seduta, mi auguro – al di là delle polemiche – che vi sia da parte loro lo spazio per rivedere la propria posizione e votare a favore di questo provvedimento, perché queste risorse sono di tutto il Consiglio e stiamo dando una dimostrazione importante sapendo che il giorno 29 è stato approvato all'unanimità un regolamento che abbiamo fatto congiuntamente dall'Ufficio di Presidenza che avrebbe avuto la necessità di avere altre risorse. Lo abbiamo fatto ad invarianza di spesa e nel precedente assestamento abbiamo aiutato la Giunta, caro collega Pelliccia, non a perdere tempo, perché le risorse che abbiamo messo nell'assestamento le hanno usate tutti i 51 del Consiglio, sotto questo aspetto; quindi, l'avanzo era già decurtato da quello.

L'ho già detto, perché altrimenti diamo un'idea sbagliata. Ho ricordato più volte pubblicamente che la Corte dei Conti – lo dico in Aula – non ci consente con le nostre risorse di finanziare leggi della Giunta perché è vietato. Per come è costruito questo provvedimento, è un provvedimento straordinario del Consiglio, che non ha bisogno di una variazione preventiva di bilancio perché utilizza il decurtamento della rata e la variazione la faremo congiuntamente in Ufficio di Presidenza conseguentemente.

Come vedete io vado oltre le polemiche, perché mi avete eletto tutti per dare centralità a questo Consiglio. Vi voglio ricordare, colleghi di maggioranza e di minoranza, che oggi questo provvedimento dà una grande centralità al Consiglio, perché noi per fare questo provvedimento rinunciamo a fare altre cose mettendo l'interesse dell'emergenza dei cittadini davanti al resto, e di questo vi sono riconoscente a tutti i 51. Potrei aver fatto un ragionamento diverso da maggioranza e minoranza, ma dato che sono il Presidente di questa Assemblea, sono orgoglioso di presiedere un Consiglio dove ci sono 51 persone, a prescindere dalla loro appartenenza, che fanno questa scelta, a maggior ragione dopo quello che abbiamo fatto il giorno 29, con l'Assestamento e con il regolamento interno.

Questo è un giorno importante anche perché ho chiesto agli uffici – e poi non parlo più – di lavorare fino a stasera, mi tratterò con loro, in maniera tale da firmare tutti gli atti conseguenti. In questo modo lunedì mattina, d'accordo col Capo Gabinetto Comparone, questa legge sarà pubblicata – perché il venerdì, come ben sa il Presidente Oliviero, è impossibile – in maniera tale da rendere immediatamente eseguibile il provvedimento.

Abbiamo detto tutti negli interventi che vogliamo stare vicini concretamente ai cittadini? Potrei strumentalmente dire, se facessi il membro della maggioranza, di non votarla. Vi ho fatto anche un appello perché ci credo, poi logicamente vi ringrazio perché, senza il contributo della minoranza, questo Consiglio proprio al limite del regolamento non l'avremmo potuto fare. A mio avviso è un errore che non contribuiate con un voto a favore, ma non voglio condizionare il

Presidente Sangiuliano che ringrazio per la collaborazione che ha dato sia nella Commissione Bilancio sia nei lavori di quest'Aula.

È una mia posizione, è una mia richiesta, non sono il Presidente Fico né faccio appelli politici. Non intervengo più, però mi sembrava un atto dovuto ricordarlo.

Do adesso la parola al collega Barra.

BARRA (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro)). Innanzitutto, voglio fare delle precisazioni di carattere politico-istituzionale. Non devo ringraziare proprio nessuno, perché fino a quando parliamo di avere bisogno della presenza dell'opposizione per votare un punto programmatico, ci sta che si debba ringraziare. Anzi, io sono stato uno di quelli che nell'ultimo Consiglio Comunale li ha ringraziati per il mantenimento del numero legale.

Su questi argomenti io non ringrazio nessuno, perché noi non facciamo altro che svolgere il ruolo per il quale siamo stati eletti, maggioranza e minoranza in questa Assise, per cui ognuno sta facendo una piccola parte del proprio dovere nello stare inchiodato in questo Consiglio regionale. Non mi sento dunque di ringraziare nessuno.

Secondo, ringraziamo anche quei mediani di spinta che lavorano stando sempre all'ombra, come lo è stato in pieno agosto lasciando mogli e figli a casa il Consigliere vicepresidente della Commissione Bilancio, Smarrazzo. Quest'ultimo, sapendo che non poteva essere presente il Presidente, ha lasciato tutti ed è corso per presiedere la Commissione Bilancio.

Un altro ringraziamento a Picarone. Per chiarire anche tutto quello che ha raccontato Pelliccia, perché lui non era in presenza e loro stavano non al barbecue, erano comunque al lavoro con noi. Saiello non ha presentato la legge, stavano lì per presentarla ma non ha presentato niente perché non funzionava. Ascoltatemi un attimo: in quella sede non c'era, agli atti della Commissione, la legge presentata dal Movimento 5 Stelle. Puoi confermarcelo? Non c'era. Così su invito nostro – perché anche noi, Bonaiuto, Pellegrino avevano lavorato – avevamo presentato una legge ed alcuni emendamenti ed abbiamo deciso di non accavallarci. Stavamo infatti parlando sempre di una medicazione che stiamo mettendo su un'emorragia di 7 milioni di euro, quindi ci siamo chiesti: “Quante cose di maggioranza vogliamo presentare? C'è la proposta del PD, sono arrivati prima, lavoriamo su quelle e mandiamo quelle”. In questo modo siamo arrivati alla legge attuate.

Su invito del Petracca, mi stringo. Cosa abbiamo voluto fare con questa legge questa sera? Ci illudiamo di risolvere con questi 7 milioni? Di cui 5,4 milioni di euro abbiamo fatto anche la proposta tra 60 e 40, 70 e 30, perché l'esigenza più immediata era quella degli sfollati; quindi, abbiamo concentrato soprattutto sugli sfollati di Pozzuoli quella che è, ripeto, una goccia nel mare. Voi lanciate le sfide come centrodestra, io ve la rilancio anche ascoltando l'ottimo intervento del nostro Presidente Fico.

I paragoni tra Governo centrale e Governo regionale li dobbiamo fare in base ai numeri, così io vi lancio la sfida stasera. Badate bene, i 100 milioni messi sulla carta da parte del Governo centrale sono molto di meno di quelli che stiamo mettendo noi stasera in termini percentuali, guardiamo anche questo. Allora io la sfida la lancio e l'accolgo anche: vediamo che cosa farà il Governo centrale e vedremo noi, maggioranza e opposizione, che cosa riusciremo a fare come Governo regionale, perché i numeri sono diversi.

Mi avvio a concludere dicendo che stiano tranquilli i Sindaci, perché io vedo questa maggioranza granitica sul fatto di dovervi stare vicino e di dovervi accompagnare rispetto a questa tragedia. Quest'ultima non è solo quella degli sfollati ma, come ho ripetuto anche nel primo intervento, anche per quanto riguarda il risvolto occupazionale e commerciale, sul quale regge gran parte della vostra economia. Quindi noi vi accompagneremo in questo, c'è la promessa del Presidente,

ma a nome anche di tutto il mio gruppo c'è la promessa anche di noi di Casa Riformista. Noi vi saremo vicini.

Finisco davvero, sul prossimo bilancio, premesso che il buon Questore Porcelli ha detto in via prudenziale che noi cominciamo ad operare questi 7 milioni, ma nulla vieta che per fine anno possiamo capire ci possano essere delle altre economie. Però di che cosa stiamo parlando? Non stiamo parlando nemmeno del bilancio, ma del budget del Consiglio regionale. Vi pare che noi possiamo affrontare questo problema con l'economia del budget del funzionamento del Consiglio regionale? È assurdo. Allora, in fase di bilancio di previsione futuro, vi faremo vedere se questa maggioranza vi darà delle risposte concrete.

Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, collega Barra. Questore Porcelli.

PORCELLI (A Testa Alta). Grazie Presidente. Ho ricevuto la parola e mi sento emozionato.

Nel 1998 il buon compagno D'Alema, facendo un blitz parlamentare, accappottò – come si suol dire – il buon Prodi e diventò Presidente del Consiglio dei Ministri. Purtroppo, drammaticamente, nel 1999 a marzo, l'Italia scese in guerra, ovviamente nell'ambito del patto della NATO quindi dell'Alleanza Atlantica, per bombardare Milosevic e le sue truppe che stavano commettendo il genocidio nei Balcani. Il 26 marzo del 1999 si svolse la comunicazione alle Camere della discesa in guerra dell'Italia, la prima volta che l'Italia scendeva in guerra dopo la Seconda Guerra Mondiale. L'informativa di Massimo D'Alema, Presidente del Consiglio dei Ministri, alle Camere durò 22 minuti. Intervenne dopo di lui Pierferdinando Casini per 7 minuti, Bertinotti 6 minuti, Cossutta 8 minuti, Bossi 9 minuti, Silvio Berlusconi 9 minuti – Silvio Berlusconi 9 minuti parlando della discesa dell'Italia in guerra – Walter Veltroni 7 minuti. Tutto il dibattito legato all'informativa alle Camere e al Senato, del Presidente del Consiglio dei Ministri e gli interventi dei leader dei partiti per la discesa in guerra dell'Italia per la prima volta dopo la Seconda Guerra Mondiale, durò un'ora e quattro minuti. Detto ciò, un dettaglio tecnico.

Mi piace lo spirito con il quale il collega Barra dice che noi non possiamo immaginare di affrontare il problema del bradisismo di Pozzuoli con le economie del funzionamento del Consiglio regionale. Abbiamo fatto uno sforzo importante, dobbiamo tutti quanti ringraziare il Consiglio regionale, il Presidente del Consiglio regionale, il collega Picarone che ha fatto un lavoro encomiabile e riconosciuto da tutti quanti dove, nei quindici giorni di vacanze estive, ha modulato una proposta di legge che ha le caratteristiche della facile applicabilità e quindi della concretezza. Immediatamente votare questa proposta di legge finanziata con 7 milioni dell'avanzo libero. Ricordo a me stesso e ai miei colleghi che quelli sono soldi che noi distraiamo, cioè tecnicamente noi stiamo facendo una distrazione di fondi assumendoci una responsabilità importante per un evento straordinario.

Dopodiché ci aspettiamo che il Governo da una parte e la Giunta regionale dall'altra parte, dia una mano seriamente ai territori affinché, in maniera non soltanto emergenziale come stiamo facendo oggi in quest'Aula, ma nei prossimi mesi in maniera concreta e durevole, diano una risposta a questi comuni, a queste realtà, a queste comunità. Come ho detto in Commissione, noi siamo ancora ad agosto, se malauguratamente dovesse servire che necessita questa proposta di legge di essere rimpinguata con altre risorse, significherebbe a quel punto assumersi una responsabilità enorme e bypassare la programmazione del Consiglio regionale.

Perché ho detto: "Fermiamoci a 7 milioni"? Perché fermarsi a 7 milioni significa non modificare la programmazione del funzionamento del Consiglio regionale. Se purtroppo a un certo punto dovesse succedere che siamo costretti – per eventi che ovviamente noi auspichiamo non si

debbano verificare – di ritornare a finanziare la norma, questo significherebbe azzerare il funzionamento del Consiglio regionale per causa forza maggiore.

Noi ci auguriamo che non avvenga, perché auspichiamo innanzitutto che non succeda nient'altro di così emergenziale e grave da dover intervenire con i fondi del Consiglio regionale, ma soprattutto ci auguriamo che la Giunta da una parte e il Governo dall'altra, facendo egregiamente la propria parte – scusate il gioco di parole – possa dare una risposta più definitiva, non emergenziale, non in immediato, non per i prossimi quindici giorni come stiamo facendo noi – alle comunità di Bacoli, Pozzuoli, Monte di Procida e Napoli.

Vi ringrazio, spero di essere stato più breve dell'intervento, più breve della discesa in guerra dell'Italia del 1999.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, questore Porcelli. Presidente Oliviero.

OLIVIERO (A Testa Alta) Grazie Presidente, grazie Pelliccia, ti ringrazio perché mi dai la possibilità di parlarti, di risponderti. Le cose che ha detto il collega Porcelli sono vere, io ho guidato questo Consiglio per cinque anni, abbiamo fissato un programma di attività che poi non si è realizzato nei cinque anni per diversi motivi. Questi programmi possono essere modificati, per carità, l'Amministrazione successiva lo può fare benissimo, e ritenere quali sono le attività più urgenti, più impellenti.

La cosa in tutto questo che bisogna sottolineare è che il Consiglio è una UPB di un bilancio della Regione di 19 miliardi di euro. Il nostro bilancio è di 51 milioni e rotti, quindi una goccia in questo grande mare del bilancio della Regione. Per noi come Consiglio regionale, la parola distrazione è un poco grossa, per la verità non è così: ritengo invece che sia un atto di responsabilità per affrontare un momento di grande disagio, e affrontarlo pure rapidamente. Difatti noi possiamo in modo rapido alleviare qualche problema delle comunità dei Campi Flegrei, mentre invece la Giunta avrebbe avuto una procedura un po' più complessa, più farragিনosa e meno rapida.

Ora, Pelliccia, tu hai fatto la cronaca della Commissione per una parte, nell'altra parte noi ci siamo pure attardati a dire, è giusto che il Consiglio regionale, se chiede al Governo di fare una legge speciale per i Campi Flegrei, la faccia anche il Consiglio regionale per le proprie competenze. Difatti a noi la Costituzione ci affida delle competenze specifiche, in altre non abbiamo competenze. L'edilizia, ad esempio, è nelle mani dello Stato, non abbiamo competenze in materia di edilizia, se non sui piani e i programmi che approviamo, ma sull'urbanistica sì; quindi, potremmo fare interventi in tal senso, oppure sui trasporti. Abbiamo una serie di attività che potremmo inserire in una legge speciale della Regione a sostegno delle Amministrazioni.

Il piano di Protezione Civile regionale, con il quale si prevede le persone, nel momento in cui hanno difficoltà a dove vengono trasferite – per non rispettare il piano nazionale che dovrebbero andare tutti a Rimini, da quello che capisco, tra la Lombardia e l'Emilia-Romagna – potremmo dire che c'è un sistema di accoglienza campano temporaneo in modo, che le persone possono essere accolte. C'è da fare un lavoro che sicuramente può essere utilissimo in momenti di grande difficoltà, perché il bradisismo di Pozzuoli è una parte, ma abbiamo pure il problema del Vesuvio; quindi, in questa Regione di problemi non ne mancano. Di problemi di Protezione Civile ce ne sono molti e articolare una nostra presenza per dare maggiore sicurezza ai nostri cittadini è un nostro dovere.

Per fare questi interventi c'è bisogno di mettere mano al bilancio della Regione, non alla cassa del Consiglio, che è un bilancio di cassa, tutto sommato, perché è una UPB. Dal momento che non è il pozzo di San Patrizio, dove butti il secchio e tiri fuori i soldi, le risorse sono queste e

l'avanzo di qualche anno di sacrifici per attività che non abbiamo fatto e che spero il collega Manfredi ed i colleghi dell'Ufficio di Presidenza riusciranno invece a fare.

Pelliccia, hai fatto un intervento colorito, ma io facevo riferimento a questo nel mio intervento in Commissione. È chiaro che questo significa mettere mano al bilancio della Regione, lo dobbiamo fare e mi rendo pure conto che avevo presentato anche qualche emendamento che abbiamo ritirato, perché non era il caso di discuterlo in questo tipo di provvedimento, che è un provvedimento urgente per dare sollievo immediato, per quello che è possibile. Qui c'è invece necessità di mettersi a lavorare per tirare fuori una proposta che sia più articolata, che vedrà tutta la Giunta impegnata nei diversi Assessorati, con un impegno maggiore e più costruttivo del Consiglio regionale. Quindi ti ringrazio, Pelliccia, che mi hai dato la possibilità di intervenire, sono stato sollecitato. Non l'avrei fatto, per carità, perché ritengo che questo, prima lo votiamo rapidamente, e meglio è.

Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, Presidente Oliviero. Presidente Saiello.

SAIELLO (M5S). Signor Presidente, grazie. Arriviamo finalmente alla discussione e all'approvazione di questa legge, dopo il Consiglio monotematico di questa mattina, dopo un grande lavoro svolto in Commissione Bilancio e dopo un proficuo e intenso lavoro politico e istituzionale di sintesi fatto in questi giorni.

Di questo voglio ringraziare il Presidente della Commissione Bilancio Matera e tutti i colleghi di maggioranza che, a differenza di qualcun altro, hanno scelto la strada del lavoro, del confronto, della riflessione, della sintesi per arrivare a un testo che sicuramente è migliore di quello originario.

Collega Pelliccia, non sono abituato ad alimentare polemiche, però il fatto di dire: "Serve un po' di polemica", onestamente – come ho detto pure in Commissione Bilancio – su temi di questo genere credo che la politica si debba unire, lavorare insieme. È giusto comunque fare qualche precisazione, perché sono stato tirato in ballo rispetto a tutta la narrazione che ha creato in riferimento a quanto accaduto. Qualcuno a mezzo stampa, come il collega Sangiuliano o Pelliccia, ha parlato di una "maggioranza sgangherata" unicamente perché, dopo qualche giorno che i colleghi del PD avevano depositato una proposta di legge, è arrivata anche la nostra, su cui stavamo già lavorando da giorni insieme ai miei colleghi, che è stata poi assegnata anche alla Commissione. Una proposta che ricordo prevedeva un aumento di quella cifra di 5 milioni a 10 milioni, però subordinando ovviamente questo discorso sempre a un'analisi degli uffici per quanto riguarda la disponibilità ad usare quelle risorse. Si proponeva di allargare gli aiuti anche ai Comuni dell'area flegrea e prevedeva fondi alle attività produttive, commerciali e agli artigiani.

Sempre per rispondere a chi, a differenza nostra, ha preferito intraprendere la strada della propaganda politica, il fatto che in maggioranza, ad un certo punto, ci fossero due testi di legge su questo argomento così importante, penso che sia un pregio, non un *vulnus*. È un valore aggiunto perché significa che questa maggioranza ha fortemente a cuore il fatto di poter adoperarsi per prendere le risorse a disposizione per dare una risposta immediata al territorio. Non è una maggioranza sgangherata, ma è una maggioranza che lavora, trova la sintesi e porta il miglior testo questa mattina in Aula. Sentitomi, col collega Petracca del PD, ho deciso insieme ai miei colleghi di ritirarlo per velocizzare unicamente gli iter, ma trasformando i principi contenuti di quella proposta di legge in emendamenti che poi sono confluiti, insieme a quelli degli altri, in una sintesi e in una riformulazione che abbiamo fatto insieme ai colleghi. Abbiamo lavorato per ore a questa situazione.

Anche l'opposizione è stata chiamata, qui c'è il collega Picarone che ha lavorato in prima persona pure lui alla riformulazione, abbiamo parlato pure con i colleghi di centrodestra per cercare una sintesi comune, perché su questi temi trasversalmente bisogna uscire uniti. Ci hanno risposto semplicemente di no, "Bocciateceli", per poi vederli sui social a mettersi a fare i video, semplicemente per la propaganda in vista delle politiche – perché di questo stiamo parlando – quando una situazione drammatica dovrebbe vederci uniti.

Siamo pervenuti, credo, a un ottimo testo di leggi che rappresenterà, al nostro avviso, uno strumento efficace per intervenire sulle necessità immediate e impellenti del territorio. Ovviamente non siamo sprovveduti, 7 milioni di euro che si aggiungono al milione stanziato già dalla Giunta in favore dei Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Napoli, non risolveranno sicuramente il problema. Ci auguriamo che, come è stato già detto prima, nell'ambito di quello che il decreto-legge che è un momento importante, tutti gli emendamenti, grazie alla cabina di regia che si stanno recuperando e veicolando verso il Governo, siano assorbiti per migliorare quel testo e per dare risposte reali ai Sindaci che sono in prima linea e hanno una pressione notevole addosso. La cittadinanza, ovviamente, si rivolge per prima al Sindaco per avere delle risposte, e possiamo dargliene. Il testo prevede 7 milioni di euro dei quali, come diceva pure il collega prima, il 70 per cento distribuiti secondo quelli che sono il numero degli sfollati, il restante 30 per cento diviso in quota parte tra i quattro Comuni. Questo perché un Comune dell'area può avere meno sgombrati, ma avere, per esempio, esigenze di intervenire sui costoni per metterli in sicurezza, le attività economiche danneggiate, le infrastrutture da presidiare e le esigenze della Protezione Civile. Questa quota del 30 per cento, dal momento che non dipenderà dall'aggiornamento anche dei dati che arrivano dalla Prefettura, sarà erogato rapidamente ai Sindaci per far fronte alle prime impellenze.

Abbiamo previsto anche la possibilità da parte della Giunta di poter aggiornare questa ripartizione proporzionata agli sfollati, perché i numeri possono cambiare, le esigenze possono sicuramente modificarsi in corso d'opera, e abbiamo voluto rafforzare la parte relativa alla rendicontazione e al monitoraggio. Non basta infatti dire che abbiamo stanziato 7 milioni di euro, ma dobbiamo anche poter dire ai cittadini come verranno spesi questi soldi, fotografando quella che è la situazione e le esigenze reali del territorio.

Prevediamo la nascita di un osservatorio regionale sugli effetti del bradisismo sulle attività economiche. L'osservatorio, oltre a monitorare la situazione, potrà formulare proposte alla Giunta e alle Amministrazioni competenti per sostenere la continuità delle attività economiche, salvaguardando l'occupazione e programmare misure di sostegno anche attraverso le risorse regionali, nazionali ed europee disponibili. Ovviamente queste risorse andranno ad aiutare gli sfollati, potenziare le attività della Protezione Civile e aiutare le attività economiche.

Come abbiamo detto anche prima, parallelamente ci auguriamo che a livello romano parlamentare si avvii in tempi brevi una discussione per pervenire all'approvazione di una legge speciale per dare finalmente ai territori uno strumento strutturato nel tempo per abbattere il rischio a chi deve rimanere nei Campi Flegrei. Difatti noi dobbiamo lavorare affinché la popolazione di Pozzuoli e dei comuni lì resti lì, in sicurezza ma resti lì.

Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, collega Saiello. Collega Celano.

CELANO (PPE – Forza Italia). Grazie, Presidente. Le prometto che parlerò meno di D'Alema e di Berlusconi, però volevo dire che ho apprezzato molto l'intervento istituzionale del Presidente Fico ma avrei qualche perplessità sul finale, perché mi sarei aspettato un'apertura sullo Stato

d'emergenza atteso che il Governo ha aperto già alla modifica del decreto, come lei stesso ha detto. Piantedosi sarà infatti qui per raccogliere le proposte di emendamento dei sindaci e della Regione; Quindi, non capisco il motivo per cui non abbiamo contestualmente anche richiesto lo Stato d'emergenza. Devo dire che ho apprezzato il suo intervento perché ha rettificato di fatto altri interventi di colleghi che mi sono sembrati inopportuni e di rottura rispetto al clima che ci sarebbe dovuto essere in quest'Aula per un argomento così importante.

Mi riferisco ad esempio all'intervento di Andreozzi, il quale diceva: "Voi ci avete messo i pidocchi". Presidente, è chiaro che se non fosse stato per il suo intervento di rettifica – perché lei ha detto poi che ci metteremo altri soldi – saremmo noi a dover dire, magari in altri termini o in altre parole, che la Giunta fino adesso ci ha messo i pidocchi perché un milione è davvero poco per gestire una fase emergenziale. È talmente poco che dopo due giorni il Partito Democratico ha presentato un disegno di legge per chiedere di metterci ulteriori 5 milioni dal bilancio; quindi, non lo diciamo noi che è poco, altrimenti non saremmo qui a discutere di un disegno di legge che prevede una variazione di bilancio con soldi che sono generalmente destinati al funzionamento del Consiglio Comunale.

È talmente poco che il capogruppo del suo partito aveva presentato un disegno di legge che prevedeva praticamente 10 milioni di euro in più per i terremotati. Sono talmente pochi i 7 milioni, che lei stesso poi ha dichiarato praticamente che la Giunta metterà altri soldi. Quindi sono sostanzialmente felice del suo riconoscimento dell'impegno del governo.

Andreozzi diceva anche un'altra cosa, forse non se n'è accorto: "Toglietevi da mezzo perché poi arriviamo noi, ce la vediamo noi", ma nello stesso tempo ha dichiarato sostanzialmente che la Giunta dei dieci anni precedenti – la Giunta praticamente retta da un suo alleato, di quello che per sua aspirazione dovrebbe essere il governo del futuro – non ha fatto niente. Mi sembra un ragionamento fortemente contraddittorio.

Detto questo, perché ci troviamo qui divisi? Probabilmente perché non siamo voluti partire uniti nella proposta nel disegno di legge. Quando fu fatta la riunione dei Capogruppi, fu deciso sostanzialmente che avremmo fatto una cosa comune, un disegno di legge insieme tutti quanti, proprio per evitare le fughe o l'asta degli importi. Invece meritoriamente il collega Picarone ha lavorato la notte e dopo un giorno già aveva presentato un disegno di legge. Noi avevamo chiesto in Commissione: "Facciamolo insieme, magari rideterminiamolo insieme a firma di tutti, evitiamo le primogeniture, facciamo una cosa tutti insieme tutto il Consiglio regionale, atteso l'argomento", ma non si è voluta fare questa cosa. Non si è voluto fare perché probabilmente non noi, ma altri, volevano fare politica su un argomento così importante.

Quindi, non avendo potuto determinare un disegno di legge congiunto, oggi ci troviamo su posizioni differenziate. Noi sostanzialmente riteniamo che 7 milioni non siano sufficienti. Se fossimo addivenuti ad un disegno di legge congiunto, probabilmente, insieme ai 7 milioni del Consiglio regionale, avremmo potuto anche individuare delle risorse di bilancio da aggiungervi per arrivare ai 12 milioni che noi, in questa fase, avremmo ipotizzato.

Ben vengano i 7 milioni per il momento. È ovvio che noi avremmo aspirato e avremmo voluto un intervento più cospicuo, ma l'auspicio è che anche nel futuro – speriamo che non ci sarà necessità, perché non ci saranno più eventi naturali, calamitosi o di difficoltà straordinaria – questo Consiglio, su argomenti così importanti, possa lavorare insieme sin da subito, per evitare speculazioni politiche e primogeniture. Si arriverebbe così alla definizione di provvedimenti esclusivamente nell'interesse dei territori.

Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, collega Celano. Presidente Andreozzi.

ANDREOZZI (Alleanza Verdi e Sinistra). Davvero vi rubo pochi secondi, velocissimo, rapido. La dichiarazione è che voteremo favorevolmente questa legge, ringrazio il consigliere Picarone, sono felice che il consigliere Celano non condivida il mio intervento. A dir la verità, anche noi avevamo presentato degli emendamenti in Commissione. Anzi, prima che si aprissero i termini all'interno della Commissione Bilancio, già avevamo presentato un emendamento per raddoppiare la somma e portarla da 5 a 10 milioni di euro. Poi, nella Commissione successiva il Questore tecnicamente ci ha spiegato le difficoltà tecniche che c'erano e l'intera maggioranza ha ritirato tutti gli emendamenti presentati, diversamente dall'opposizione.

Oggi ci troviamo in Aula appunto per velocizzare il testo, affinché venga approvato per dare una prima risposta immediata ai Comuni dei Campi Flegrei. Pertanto, il voto di AVS sarà un voto favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Colleghi, c'è il collega Petitto adesso. Prego, collega Petitto.

PETITTO (PPE – Forza Italia). Grazie, Presidente. Vorrei dare la mia vicinanza alle popolazioni colpite dal bradisismo e aggiungere quello che è già stato detto: abbiamo apprezzato molto l'intervento del Presidente Fico poiché è collaborativo. La stessa collaborazione, Presidente, che le forze di minoranza hanno messo in campo in queste settimane di agosto per dare una mano all'Amministrazione.

Però dagli interventi che sono emersi l'anno, soprattutto da parte di qualche collega di maggioranza, sinceramente non ho apprezzato né i toni e a volte neanche i contenuti. Anche perché adesso siamo per senso di responsabilità in Aula, mantenendo il numero legale, proprio perché le popolazioni aspettano una risposta. Una risposta che avremmo potuto dare anche prima, visto che ha ricordato le tempistiche regolamentarie, appunto, del Consiglio regionale. E in deroga a qualsiasi norma noi siamo arrivati oggi, 27 agosto, a determinarci su un argomento, mettendo a disposizione delle risorse che non sono dell'esecutivo, sono le nostre, quelle che avremmo dovuto utilizzare – lo possiamo dire, perché sono anche un membro dell'Ufficio di Presidenza – per ristrutturare l'edificio, per aprire l'edificio anche all'esterno. Questo potrà arrivare anche più tardi. Adesso c'è la necessità di dare una risposta, come diceva il Presidente Fico, imminente, cosa che sta già facendo il Governo. Ho apprezzato molto la sua onestà intellettuale, perché ha riconosciuto che il Governo, finalmente, forse rispetto a qualche Governo tecnico del passato, sta facendo il Governo, ha mostrato la vicinanza al territorio, mettendo a disposizione delle somme ingenti. Abbiamo difficoltà di cassa, questo lo sappiamo, come Governo nazionale, però le risposte sono concrete, immediate e la collaborazione istituzionale ha sempre contraddistinto l'azione del Governo centrale. È quello che dovremmo fare anche noi, qui con l'esecutivo, per cui ho apprezzato la sua apertura.

Collaborazione che noi all'interno dell'Ufficio di Presidenza riusciamo sempre a trovare, al di là delle appartenenze. Devo dare atto al Presidente Manfredi, che è il giusto elemento di sintesi all'interno dell'Ufficio di Presidenza. Quindi se questo deve essere un metodo – al di là delle appartenenze ci mancherebbe altro, perché noi fungeremo sempre da pungolo rispetto all'azione dell'esecutivo – allora è stato sbagliato qualcosa in maniera voluta da parte soprattutto del partito di maggioranza relativa.

Come diceva Saiello, io leggo diversamente le proposte che sono arrivate contemporaneamente.

PRESIDENTE (Manfredi). Colleghi, per piacere, sospendiamo il brusio e consentiamo al collega Questore di finire.

PETITTO (PPE – Forza Italia). Se non stanno in silenzio chiedo il numero legale, Presidente. Devono stare seduti.

PRESIDENTE (Manfredi). Colleghi, prendiamo posto, come già ho chiesto tre volte.

PETITTO (PPE – Forza Italia). Caro Presidente, noi siamo qui a dimostrazione che per noi il riferimento massimo è il bene della collettività, quindi non accettiamo le lezioni che qualcuno ci vuol dare in maniera strumentale, riconosciamo la disponibilità da parte dell'esecutivo e siamo pronti a dare il nostro contributo.
Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Se era riprenotato il Presidente Sangiuliano, che però può parlare come dichiarazione di voto, perché già era intervenuto sul dibattito generale. Apriamo la sezione di votazione e può richiedere la parola, perché già era intervenuto all'inizio del provvedimento. Quindi l'intervento lo facciamo sul voto finale o all'inizio, come può scegliere lei. Presidente Sangiuliano, su dichiarazione di voto.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Presidente, lei ovviamente metterà prima in votazione l'emendamento? Ho trovato, francamente, una caduta di stile da parte del capogruppo del Movimento 5 Stelle, Gennaro Saiello, quando ha affermato che ringraziava la maggioranza per il lavoro fatto. Beh, io invece ho ringraziato il collega Picarone, perché lui ha fatto un lavoro di formulazione di un testo. Non voglio parlare di educazione, ma diciamo che sia un *gentleman agreement* ringraziare tutti coloro i quali partecipano ai lavori della Commissione. Io, tra l'altro – e lei lo sa, Presidente – mi sono lamentato del fatto che alle 11 era arrivata una comunicazione che diceva che la Commissione bisognava farla esclusivamente in presenza. Mi sono organizzato per essere presente, infatti lo sono stato, poi alle 19:15 arriva un'altra comunicazione che dice che si può fare anche mediante collegamento e non è stata proprio una bella immagine.

Io avrei ringraziato tutti quanti. Vedo la mimica tra il Presidente Fico e il capogruppo del Movimento 5 Stelle, quando al Presidente Fico basta uno sguardo per dirigere i suoi comportamenti. Questa è una mimica che io noto, ma il Presidente Fico fa benissimo il suo lavoro, è bravissimo da parte mia.

In ogni caso, non mi è piaciuta questa affermazione, perché poi i fatti li ha ricostruiti egregiamente il collega Pelliccia.

PRESIDENTE (Manfredi). Colleghi, siamo in fase di votazione. Se prendete posto ed eliminate il brusio, finiamo rapidamente. Prego.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). I fatti li ha ricostruiti in maniera egregia il collega Pelliccia, il Capogruppo di Forza Italia: in un primo momento il Movimento 5 Stelle voleva presentare un suo provvedimento normativo, peraltro legittimo e con contenuti anche molto interessanti. Dopo, evidentemente, c'è stato un ordine di scuderia che quel provvedimento non s'ha da fare, usando una affermazione manzoniana, “questo matrimonio non s'ha da fare!”, quindi in questo caso questo provvedimento non s'ha da fare.

Volevo solo ricostruire i fatti e invitarla a porre l'emendamento ai voti, aggiungendo anche un'altra cosa: comunque, l'astensione è un segnale di attenzione, perché l'astensione non è il voto contrario, sono due cose totalmente diverse.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, Presidente Sangiuliano. Passiamo alle votazioni.

Prima dell'articolo 1 c'è il primo emendamento presentato dal collega Sangiuliano, a nome della minoranza, che riguarda l'estensione dei Comuni.

Colleghi, per piacere, prendiamo posto tutti quanti, così votiamo in maniera ordinata. Grazie, grazie a tutti.

Presentazione del primo emendamento, non leggo il testo. Collega Picarone, relatore, può intervenire sull'emendamento.

PICARONE (PD). Articolo 1?

PRESIDENTE (Manfredi). Articolo 1, quello che riguarda l'estensione dei Comuni.

PICARONE (PD). L'estensione dei Comuni, come ho spiegato nella relazione, l'abbiamo fatta sulla base dell'articolo 12 del decreto-legge 144/2026, che fa riferimento specifico allo sciame sismico del 31 luglio e che individua questi Comuni quali destinatari dei contributi del CAS attraverso la Regione. Quindi ci è sembrato coerente e anche necessario ancorare a un dato normativo l'individuazione dei Comuni.

Il fatto che si voglia fare l'estensione ai Comuni di Quarto e Giuliano ci fa pure piacere, però mi chiedo perché il centrodestra non l'ha fatto rispetto al decreto-legge, questo stesso ragionamento, visto che la maggioranza la tengono loro a Roma. Fuori da ogni polemica, noi dobbiamo fare un provvedimento che abbia un riferimento certo e una tenuta, perché se per lo sciame sismico ci riferiamo al 31 luglio, il decreto-legge del 2023 poi convertito, che parla di linea rossa, si riferisce ad altri eventi e ad altre circostanze.

Noi qui stiamo trattando esattamente il tema con riferimento allo sciame sismico provocato dagli eventi del 31 luglio.

PRESIDENTE (Manfredi). Colleghi, solo una cosa, poiché mi sono pervenute richieste di sottoscrizione della legge da singoli colleghi. C'è sempre il problema di Open Legis. Dopo lo potete firmare tutti o comunque rimane a verbale, l'ultimo l'ha chiesto il Presidente Saiello, a nome del gruppo del Movimento 5 Stelle. Così come avete avuto, lo ricordo, problemi durante i lavori della Commissione Bilancio, perché abbiamo cambiato la cabina elettrica.

Mettiamo a verbale, così guadagniamo tempo, tutti i gruppi di maggioranza: Casa Riformista, AVS, Testa, tutta la maggioranza.

Mettiamo in votazione l'emendamento presentato dal collega Sangiuliano ed altri, con parere negativo del relatore.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge con il voto favorevole della minoranza e il voto contrario della maggioranza.

Votiamo l'articolo 1 del provvedimento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione della minoranza.

Passiamo all'articolo 2. È presente l'emendamento sempre a firma di Sangiuliano che riguarda lo stanziamento economico. A parte la discussione politica, questo emendamento viene considerato dalla Presidenza non ricevibile per due motivi: il primo perché sapete che abbiamo adottato una prassi secondo la quale gli emendamenti approvati o respinti dalla Commissione, non vengono ripresentati in Aula. Vi cito ai sensi dell'articolo 113, abbiamo già due precedenti, lo dico a voce: uno riguardava il collega Pisacane e l'altro il collega Oliviero.

Poi c'è anche un piccolo errore tecnico, ma questo è secondario, perché l'emendamento fa riferimento a 5 milioni e quindi al testo originario e non al testo uscito all'interno della Commissione.

Prego, Presidente Sangiuliano.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Nel nostro ordinamento generale non vige lo *stare decisis*, che invece abbiamo nel diritto anglosassone. Quindi i precedenti possono essere assolutamente tenuti presenti, addirittura anche le decisioni della Cassazione possono essere superate. La prego, la prassi va bene come riferimento generale ma non è un riferimento di tipo normativo.

PRESIDENTE (Manfredi). Presidente, apprezzo il suo intervento ma logicamente devo utilizzare un'uniformità che ho già utilizzato su questa procedura che riguarda soprattutto tutti gli emendamenti di carattere economico e non posso variare.

L'interpretazione della Presidenza in base al regolamento è insindacabile, dato che l'ho fatto una volta a un collega di minoranza e una volta a un collega di maggioranza; dunque, anche in questo caso lo faccio autonomamente. Mi sarei potuto trincerare sul fatto che l'emendamento è sbagliato perché la cifra che viene riportata è il testo di partenza della Commissione e non l'ultimo; invece, mi sono assunto la responsabilità di dirlo prima. Tecnicamente l'emendamento è sbagliato perché si riferisce a 5 milioni che non è lo stanziamento previsto all'interno del provvedimento approvato dalla Commissione.

Ci sono altri emendamenti all'interno del 2? No? Mettiamo in votazione l'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto di astensione della minoranza.

Ci sono due aggiuntivi all'articolo 2: il 2.01 e il 2.02 del collega Iovino. Gli emendamenti 2.01 e 2.02 a firma del consigliere Iovino sono inammissibili ai sensi dell'articolo 113, comma 6 del Regolamento interno in quanto respinti in sede di II Commissione consiliare. Si tratta di una prassi già consolidata e non ripeto quello che ho detto. Questo è il motivo per cui vengono ritenuti inammissibili. Logicamente per il costume di questa Presidenza non c'è differenza tra maggioranza e minoranza, nel momento in cui alla prima seduta abbiamo applicato il regolamento all'emendamento Pisacane procederemo sempre così, quindi sono decaduti.

Passiamo all'articolo 3, dove c'è l'emendamento 3.1 a firma dei colleghi Matera e Picarone che riguarda il punto dell'osservatorio.

Prego, collega Picarone.

PICARONE (PD). Già illustrato anche questo in relazione, aggiungiamo l'Assessore alle Attività Produttive e Sviluppo Economico e l'Assessore al Turismo o loro delegati nella composizione dell'osservatorio.

PRESIDENTE (Manfredi). Ricordo che, grazie al lavoro importante della Commissione, sarà presente anche una rappresentanza del Consiglio regionale con un collega indicato dalla maggioranza e uno all'interno della minoranza. Il parere è logicamente favorevole perché l'ha presentato lui.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto favorevole della maggioranza e l'astensione della minoranza.

Adesso votiamo l'articolo 3 modificato dall'approvazione del 3.0.1 Matera-Picarone.

Chi è favorevole all'articolo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto favorevole della maggioranza e l'astensione della minoranza.

Passiamo adesso all'articolo 4 (Invarianza delle risorse del Consiglio regionale).

Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

Il Consiglio approva con il voto favorevole della maggioranza e l'astensione della minoranza.

Articolo 5 (Entrata in vigore).

Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

Il Consiglio approva con il voto favorevole della maggioranza e l'astensione della minoranza.

Adesso procediamo al voto finale con voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	37
Votanti	37
Favorevoli	26
Contrari	00
Astenuti	11

Il Consiglio approva.

Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 108, comma 1 del regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Non essendosi obiezioni, resta così stabilito.

Dichiaro chiusa la seduta. Grazie a tutti.

Ora continuiamo il lavoro con gli uffici per pubblicare la legge per lunedì. Grazie.

I lavori terminano alle ore 17.40.